Un museo dal cuore alfista

A Museum with an Alfista Heart

Una delle più complete collezioni di Alfa Romeo ha trovato una collocazione suggestiva all'interno di un ex magazzino ipogeo degli anni Cinquanta. Il progetto è di Gabriele e Oscar Buratti, che hanno costruito una complessa scenografia per esaltare i singoli pezzi in mostra e incantare gli appassionati

One of the most complete collections of Alfa Romeo cars has found an evocative home inside a former underground 1950s warehouse. The design is by Gabriele and Oscar Buratti, who have constructed a complex setting to make the most of the individual pieces on display and excite the many fans of these cars

TXT_**FRANCESCA ODDO**
PHOTOS_**MARCELLO MARIANA**

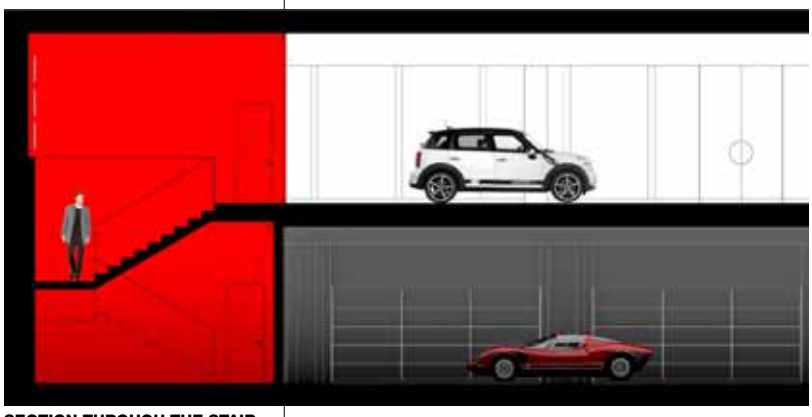
MUSEO
FRATELLI
COZZI
MUSEO
FRATELLI
COZZI

Il Museo Fratelli Cozzi di Legnano, a pochi chilometri da Milano, accoglie oltre cinquanta automobili prodotte dalla metà del secolo scorso a oggi: ne racconta la storia, l'evoluzione delle forme, dei colori, della meccanica, della grafica a esse associata, attraverso un viaggio nel tempo che accomuna e seduce generazioni diverse fra loro. Recentemente è stato oggetto di un intervento, opera di Gabriele e Oscar Buratti, che ha creato un sodalizio speciale fra l'architettura e il design, fra il mondo dell'automobile e lo spazio di un ex magazzino degli anni Cinquanta trasformato in uno scenario suggestivo, capace di dare voce a una storia carica di emozioni nella quale le automobili sono protagoniste e sfilano come in una carrellata di ricordi che lega il passato al presente.
Il progetto è, infatti, intimamente connesso allo showroom dei Fratelli Cozzi, proprietari di una concessionaria di auto, ristrutturato e ampliato dagli stessi Buratti nel 2009: l'ambiente ipogeo che ospita del museo è raggiungibile dall'interno del negozio.
La relazione fra i due spazi non si esaurisce nella loro contiguità fisica, che diventa piuttosto la premessa per una precisa riflessione sulla scelta delle componenti cromatiche

The Museo Fratelli Cozzi in Legnano, which is just a few kilometres from Milan, houses more than fifty cars produced between the middle of the last century and the present day. It recounts their history and the evolution of their forms, their colours, their mechanics and the graphics associated with them, and takes its visitors on a journey in time that links together and seduces different generations. This recent project by Gabriele and Oscar Buratti aims to create a special association between architecture and design, and between the world of the motor car and the spaces of this former 1950s warehouse that has been turned into an eloquent setting. This is a place that is capable of telling a story steeped in emotion, in which the cars are the stars and are paraded in a sequence of memories that links past to present.
The project is, in fact, closely connected with the Fratelli Cozzi showroom, a place linked to the owners of a car dealership that was renovated and enlarged by the Burattis in 2009. The underground space that houses the museum is accessible from inside the showroom. The relationship between these two spaces is not limited to their physical contiguity. Rather, this connection becomes the premise for

Il pavimento del museo è concepito come un manto stradale, sul quale sono state dipinte le strisce tratteggiate di mezzeria.

The museum's floor appears as if it were the surface of a road on which the broken white line down the centre of a road has been painted.



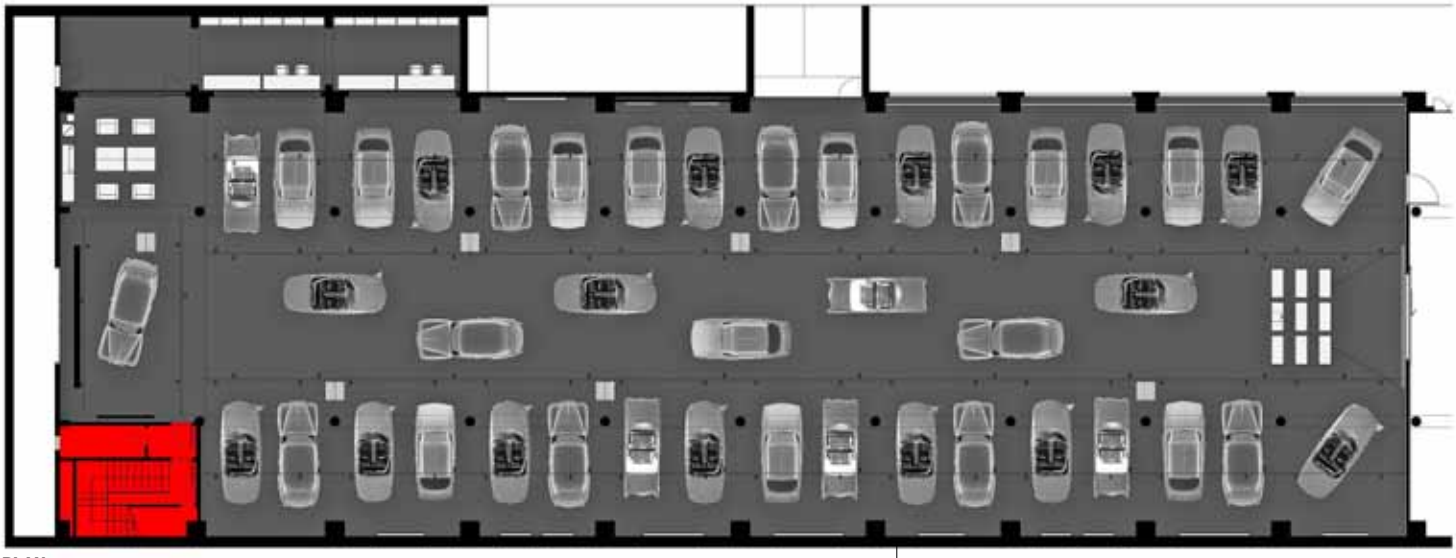
SECTION THROUGH THE STAIR

del progetto. Se lo showroom affida al bianco la sua vocazione espositiva, in quanto tinta lucente che emerge nel tessuto urbano e attrae l'attenzione di potenziali acquirenti, il Museo ricorre al nero per sottolineare la sua collocazione sotterranea e introversa, per far sì che gli oggetti esposti spicchino e siano protagonisti, per suggerire l'immagine di uno scrigno protetto destinato ad accogliere preziosi. La scelta del nero serve «a creare l'incanto e la profondità, per riuscire così a illuminare solo i pezzi della collezione e farli dialogare come sulla scena di una pièce teatrale», raccontano Gabriele e Oscar Buratti. Il trait d'union fra i due spazi è il vano di collegamento verticale completamente rosso: pareti, luci, scale infiammano gli animi dei visitatori che si ritrovano in un ambiente psichedelico capace di segnalare e annunciare la presenza di un mondo inaspettato. Il rosso promette sorprese, accende l'aspettativa prima di arrivare all'interno dello scrigno nero. «Nel nostro progetto il rosso è l'elemento che tiene insieme le due parti della Fratelli Cozzi, quella bianca con quella nera, quella sopra con quella sotto, quella nuova con quella storica, quella commerciale con quella passionale», continuano i progettisti.

a precise reflection on the choice of the chromatic elements of the design. While the showroom relies on white for the setting of its exposition, as a gleaming hue that stands out in the urban fabric and attracts the attention of potential buyers, the museum uses black to emphasize its subterranean and introverted location, to give prominence to the vehicles on display and as a hint to the idea of a protected casket housing precious objects. The choice of black serves, for the Burattis, is there "to create a sense of enchantment and depth, so that only the pieces in the collection are illuminated and enter into a dialogue with one another as if they were on stage during a play,". The link between the two spaces is a completely red stairwell. Thus, walls, lighting and stairs inflame the spirits of visitors, who find themselves in a psychedelic setting that signals and heralds the presence of an unexpected world. This red promises surprises, rousing expectations before they arrive inside the black casket. "In our design the red is the element that holds together the two parts of the Fratelli Cozzi, the white and the black, with one above and another below, one that is new and the historical one, the spaces of commerce and those of passion," continue

Ripulito dalle superfetazioni che negli anni lo avevano appesantito, l'ex magazzino ora museo presenta tre navate ritmate da una serie di colonne che insistono su un pavimento concepito come un manto stradale, trattato con cemento grezzo resinato nero sul quale sono state dipinte le classiche strisce bianche tratteggiate di mezzeria. Nelle navate laterali si trovano le berline da una parte e le coupé dall'altra, allineate come se fossero state parcheggiate in attesa di riprendere il cammino; la navata centrale accoglie invece le spider, sfalsate su due corsie, idealmente in moto lungo la strada. Sul perimetro delle navate laterali si trovano poi delle nicchie simili a cappelle che ospitano il Cozzi. Lab, una laboratorio a disposizione di studiosi e ricercatori per consultare i documenti e i materiali connessi alle automobili: dai libretti di circolazione ai disegni originali delle auto, alla grafica del marchio fino ai manifesti pubblicitari. Automobili e materiali, disposti in ordine cronologico, raccontano le evoluzioni che negli anni li hanno caratterizzati. Agli estremi delle due navate si trovano l'area dedicata alle proiezioni e alle conferenze, con panche nere, e la riproduzione in bianco e nero della versione originaria del marchio Alfa Romeo. Gabriele e Oscar Buratti hanno disegnato anche gli arredi, inclusi i tavoli e i totem realizzati con ferro crudo cerato.

the designers. Stripped of the accretions that it had accumulated over the years, the former warehouse and new museum is divided into a nave with two aisles punctuated by a series of columns standing on a floor that is created to appear as if it were the surface of a road: and is made of rough cement. It has been treated with black resin on which the classic broken white line down the centre of a road has been painted. The saloons are placed in one aisle and the coupés in the other, and they are lined up as if parked while waiting to continue their journey. The nave on the other hand houses open sports cars, staggered in two lanes, as if moving along the road. In the perimeter of the aisles are set niches resembling chapels that house the Cozzi.Lab, a facility at the disposal o f scholars and researchers where they can consult documents and materials connected with the vehicles: from registration papers to the original designs of the cars, from the graphics of the trademark to advertising posters. Automobiles and materials, arranged in chronological order, tell the story of the evolution they have undergone over the years. At the ends of the aisles there is an area devoted to screenings and talks, with black benches, and given over to a black and white reproduction of the original version of the Alfa Romeo trademark. Gabriele and Oscar Buratti have also designed the furniture, including the tables and the totems made out of waxed raw iron ■



PLAN

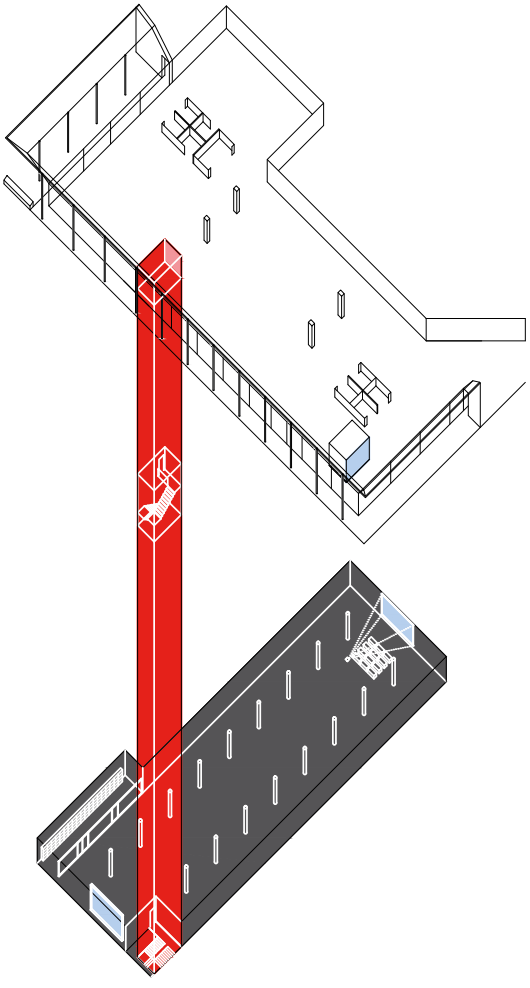
Project
Museo Fratelli Cozzi
Architects
Gabriele e Oscar Buratti
Client
Fratelli Cozzi Legnano
Contractor
Edil Penati

Dates
2015
Gross floor area
1100 sqm
Location
Legnano (Milan)

Lo showroom affida al bianco la sua vocazione espositiva, mentre il museo ricorre al nero per sottolineare la sua collocazione sotterranea.

While the showroom relies on white for the setting of its exposition, the museum uses black to emphasize its subterranean location.

ANDREA MARTIRADONNA



EXPLODED DIAGRAM

Il Cozzi.Lab, all'interno del museo, è una laboratorio a disposizione di studiosi e ricercatori.
The Cozzi.Lab is a facility at the disposal of scholars and researchers.

MUSEO FRATELLI COZZI

Alfa Romeo